

Maria Cristina Matone
Matr. 8880100062
Dottorato in ECONOMIA DEL SETTORE PUBBLICO
xiii ciclo n.s. (anno accademico 2014/15)

ABSTRACT

Nella presente tesi di dottorato si analizza empiricamente l'effetto causale degli stili di vita, quali ad esempio lo svolgimento di attività fisica e di una dieta salutare, sulla probabilità di utilizzare forme di "Medicina Complementare e Alternativa" (Complementary and Alternative Medicine, CAM). Le analisi econometriche riguardano, inoltre, le relazioni tra lo svolgimento di attività fisica regolare ed altri stili di vita.

Nel primo capitolo viene proposta una sistematica analisi critica della letteratura scientifica inerente le principali determinanti della medicina complementare ed alternativa. In particolare l'attenzione è rivolta ad alcuni aspetti rilevanti dal punto di vista economico. Dall'analisi della letteratura si evince che numerosi aspetti riguardanti l'utilizzo del CAM necessitano di un ulteriore approfondimento scientifico per consentire una efficiente introduzione delle medicine alternative nell'ambito del sistema sanitario.

Nel secondo capitolo, viene stimato l'effetto causale di alcuni stili di vita sull'utilizzo delle terapie alternative in Italia ed in Inghilterra. Due modelli econometrici, il "probit" ed il "recursive probit model", vengono applicati ai dataset oggetto di analisi per evidenziare l'importanza di considerare la presenza di variabili inosservate ed ottenere quindi, stime affidabili. Tale aspetto, infatti, non è stato trattato dall'attuale letteratura. I risultati suggeriscono che lo svolgimento di attività fisica regolare influenza, in modo significativo, la probabilità di utilizzare il CAM in Italia. Al contrario, non è possibile dare una interpretazione causale alle relazioni tra stili di vita e utilizzo di terapie alternative in Inghilterra. Inoltre, dalle stime effettuate è possibile tracciare un profilo completo degli utilizzatori del CAM dal quale si denota che le medicine alternative possono essere incluse tra le attività di prevenzione sia primaria che terziaria.

L'attività di ricerca è proseguita con l'analisi dell'effetto causale dello svolgimento di attività fisica regolare sull'adozione di altri due stili di vita salutari, quali la probabilità di non fumare e di adottare una dieta salutare. La letteratura scientifica, in questo caso, si focalizza su esperimenti

controllati svolti su specifiche categorie di individui, quali fumatori, adolescenti; diversamente, in questa tesi, l'analisi empirica viene svolta su un campione casuale rappresentativo della popolazione italiana. L'ottenimento di stime econometriche affidabili è, comunque, operazione non semplice considerando che la scelta individuale di determinati stili di vita è presumibilmente condizionata dalle preferenze inter-temporali dell'individuo, purtroppo non conosciute. Per ovviare al problema di endogeneità causata dalle variabili inosservate, la tesi implementa un modello recursivo con l'inclusione di variabili strumentali, altamente correlate allo svolgimento di attività fisica ma non correlate con gli altri due stili di vita oggetto di indagine (dieta e fumo). Numerosi test confermano la bontà degli strumenti utilizzati. Le stime suggeriscono un positivo e altamente significativo effetto dell'attività fisica sulla probabilità di non fumare e di adottare una dieta sana.

Infine, vengono illustrate le principali conclusioni, i limiti della attività di ricerca ed i possibili sviluppi futuri.